RADICÆ

Centro di competenza per la ricerca e la progettazione culturale territoriale

Carta Fondativa

Dichiarazione di identità
Postura e metodo

Documento apicale del sistema RADICÆ

Edizione 2026

Direzione scientifica

Francesco Carvelli

PREMESSA

Una comunità vive quando la sua cultura è riconosciuta, compresa e strutturata nel tempo.

Questa Carta dichiara che cosa è RADICÆ e a quali condizioni un lavoro può dirsi coerente con la sua natura. Resta valida al variare dei progetti, dei servizi e delle persone. Ogni documento di RADICÆ discende da qui.

1 IDENTITÀ

RADICÆ è un centro di competenza per la ricerca e la progettazione culturale territoriale. Opera come sistema di antropologia applicata alla governance culturale e lavora con enti locali, istituzioni e comunità per costruire sistemi culturali capaci di continuare nel tempo.

Per infrastruttura culturale si intende un insieme di conoscenze, competenze, dispositivi, relazioni e responsabilità che può continuare a operare oltre la durata di un singolo progetto.

2 ORIGINE

RADICÆ nasce dal lavoro diretto sul campo. La sua radice è demo-etno-antropologica. Il metodo è il risultato di una pratica maturata attraverso ricerca etnografica, produzione culturale situata e lavoro continuativo con comunità e istituzioni.

La ricerca precede la strategia. L'ascolto precede la progettazione. La relazione precede l'intervento.

3 CONVINZIONE

La cultura è infrastruttura. Connette patrimonio, comunità e istituzioni e produce effetti quando conoscenze, competenze e strumenti restano disponibili dopo la fine del progetto.

Un'infrastruttura culturale comprende archivi, competenze, protocolli, relazioni e strumenti che gli enti e le comunità possono utilizzare e adattare autonomamente.

4 METODO

RADICÆ osserva, interpreta e traduce. Il percorso operativo si articola in Ricerca situata, Traduzione strategica e Produzione e restituzione. Continuità e verifica osserva nel tempo ciò che resta, ciò che cambia e ciò che richiede correzione.

Ricerca situata. Costruisce una conoscenza condivisa del territorio con strumenti etnografici, storici e partecipativi. Attraversa l'intero percorso, rende visibili narrazioni, conflitti, risorse simboliche e pratiche quotidiane e le restituisce come materiale progettuale.

Traduzione strategica. Media tra saperi locali, istituzioni, politiche pubbliche e linguaggi contemporanei. Ogni scelta di traduzione comporta una responsabilità interpretativa. Tradurre significa rendere leggibile la complessità senza ridurla e costruire relazioni senza cancellare le differenze.

Produzione e restituzione. Trasforma la conoscenza in dispositivi pubblici concreti, tra cui archivi comunitari, mostre, programmi culturali ed educativi e strumenti di governance partecipata. La ricerca torna alla comunità in forme accessibili e utilizzabili.

Continuità e verifica. Raccoglie evidenze, osserva l'uso degli strumenti prodotti e verifica nel tempo risultati, adattamenti e questioni ancora aperte. Sostiene l'apprendimento e orienta le decisioni successive.

Il metodo resta costante e le forme cambiano con i luoghi. Prima la conoscenza, poi la struttura, quindi la verifica. Gli strumenti di documentazione, monitoraggio e valutazione servono a comprendere, correggere e restituire il lavoro svolto.

Gli output documentano ciò che è stato realizzato. I cambiamenti osservabili mostrano ciò che si modifica per le persone, le organizzazioni e il territorio. L'impatto richiede osservazione nel tempo e una valutazione prudente del contributo del processo.

RADICÆ integra ricerca, produzione culturale e architettura operativa in un unico sistema. La coerenza del percorso dipende dalla relazione tra ricerca, produzione, governance e comunità.

5 POSTURA

RADICÆ considera le comunità soggetti di conoscenza. La ricerca è relazione e co-costruzione.

Ogni intervento si fonda su consenso informato, tutela dei dati e delle immagini, restituzione pubblica e trasparenza nelle decisioni. RADICÆ rifiuta le pratiche estrattive.

L'etica fa parte del metodo e discende dalla radice antropologica: rispetto, reciprocità e responsabilità interpretativa. Ogni dato raccolto, ogni narrazione documentata e ogni dispositivo prodotto comportano una responsabilità verso chi li ha resi possibili.

6 RESPONSABILITÀ

RADICÆ opera con un orizzonte esteso nel tempo: attivazione nel breve periodo, consolidamento nel medio, autonomia nel lungo. Rafforza la capacità operativa dei soggetti coinvolti affinché possano proseguire e adattare il lavoro in autonomia.

L'obiettivo è accrescere l'autonomia culturale e operativa dei soggetti coinvolti. La qualità del lavoro si verifica anche nella capacità dei luoghi e delle organizzazioni di proseguire senza la presenza continuativa di RADICÆ.

7 PRINCIPIO FONDANTE

01 Un intervento è coerente con RADICÆ quando nasce da una conoscenza situata della comunità e del contesto.

02 Un progetto è adeguato quando accresce la capacità strutturale dei soggetti coinvolti.

03 Una produzione culturale è completa quando restituisce conoscenza alla comunità che ha contribuito a generarla.

04 Un processo genera continuità quando strumenti, relazioni e risultati possono essere utilizzati, adattati e verificati oltre la durata del progetto.

8 VALIDITÀ

I metodi, gli strumenti operativi e le comunicazioni pubbliche di RADICÆ devono essere coerenti con questa Carta. Le loro forme e denominazioni possono cambiare senza modificare i principi qui dichiarati.

Nessun documento derivato può contraddire questa Carta. In caso di conflitto interpretativo prevale la Carta Fondativa.